

ORDINE DEL GIORNO SULLA VERTENZA SAGA COFFEE DI GAGGIO MONTANO (BO)

L'Assemblea generale dello SPI CGIL Emilia Romagna, riunita a Cervia il 9 e 10 novembre 2021, per celebrare la propria assemblea organizzativa, esprime grande preoccupazione per la situazione che si è determinata nell'azienda SaGa Coffee (Ex Saeco) di Gaggio Montano (BO), in cui 222 lavoratrici e lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro. L'Azienda che produce macchine per il caffè per la ristorazione di grande qualità era stata comprata nel 2017 dalla multinazionale Evoca Group che doveva garantire lo sviluppo dell'attività e che invece ha deciso di delocalizzare la produzione in Romania e in Valbrembo. E' inaccettabile che multinazionali che hanno usufruito di benefici e agevolazioni per il rilancio della produzione e che hanno utilizzato la capacità e la professionalità di decine di lavoratrici e lavoratori decida improvvisamente di chiudere senza tener conto del danno enorme provocato alle famiglie interessate e al territorio. Lo spopolamento delle aree interne e della montagna è determinato soprattutto da queste scelte basate solo su sterili ed effimere convenienze del mercato momentaneo. Non esiste più la capacità di pianificare, definire un progetto che duri nel tempo e si sviluppi nel futuro. Quello che oggi è strategico, domani non lo è più, semplicemente sulla base di meri calcoli legati alle situazioni contingenti, non esiste più la capacità di investire in modo strutturale e sulla base di un piano strategico. L'Assemblea, oltre ad esprimere la totale solidarietà alle lavoratrici, che sono oltre l'80% della forza lavoro, e ai lavoratori della SaGa Coffee, alla Fiom che unitariamente sta organizzando il presidio del sito produttivo per impedire il trasferimento dei macchinari, sottolineano l'importanza che tutte le istituzioni locali e la Regione rivendichino insieme alle OO.SS. l'esigenza di non interrompere la produzione e di trovare ogni possibile soluzione per riprendere il percorso di reindustrializzazione dello stabilimento. A questo proposito è necessario che in tempi brevi il Governo e il Parlamento definiscano una legge che renda impercorribile la strada delle delocalizzazioni

L'Assemblea infine dichiara la propria disponibilità a garantire la presenza in tutte le iniziative di sostegno che si vorranno organizzare, a partire dalla partecipazione al presidio che è stato organizzato per oggi pomeriggio alle 14 davanti alla sede della Regione Emilia Romagna, dove si svolgerà un primo incontro sulla vertenza. La presenza di decine di lavoratrici e lavoratori di tutte le categorie e di pensionate e pensionati è il modo migliore per far sentire la voce di un territorio che, forte della sua rappresentanza sindacale, non accetta di subire scelte unilaterali esercitate solo ed esclusivamente sulla base di leggi di mercato che sempre più si rivelano fallaci ed inconsistenti. La determinazione e la lotta messa in campo dalla Fiom, dalle CGIL e da tutte le OO.SS. unite alla volontà delle Istituzioni dovrà trovare la strada per mettere in discussione quelle scelte inaccettabili e per ripristinare un percorso in grado di recuperare l'attività produttiva dello stabilimento. E' un atto dovuto alle lavoratrici e ai lavoratori della ex Saeco, che nel corso degli anni hanno già subito pesanti ristrutturazioni, e per un territorio, che anche attraverso una legge regionale, sta cercando di risollevare le condizioni economiche e sociali della zona della montagna.

Cervia, 9 novembre 2021

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ'